
“ABBZIA DI SANTO STEFANO”

MANUTENZIONE DELLA COPERTURA DELL’EDIFICIO CHIESASTICO ED INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO DELLA FACCIATA PRINCIPALE

RELAZIONE FINE LAVORI

I lavori in oggetto hanno interessato il restauro della copertura dell’Abbazia e dei corpi annessi (chiesa, coperture laterali, ingressi, absidi, ex confessionali, cappella dei confessionali e parte della sacrestia), il restauro conservativo della facciata e degli apparati esornativi in materiale lapideo (cornici, capitelli e statue) ed il restauro dell’affresco nel timpano superiore all’ingresso principale.

Per quanto attiene il restauro dell’affresco, l’opera si è svolta eseguendo preliminarmente la verifica della consistenza del supporto e il preconsolidamento delle parti di intonaco in fase di distacco, evidente nella parte bassa del timpano, più esposta agli agenti atmosferici. Successivamente si è proceduto asportando con bisturi ed impacchi di carbonato d’ammonio e acido citrico in bassa soluzione i depositi superficiali accumulati negli anni, operazione che si è dimostrata molto impegnativa per la delicatezza e l’incoerenza di alcune porzioni di affresco che avevano subito un intervento di restauro “incongruo” nei decenni scorsi. Al termine delle operazioni di pulitura e preconsolidamento l’intervento si è focalizzato sulle integrazioni delle parti perdute di colore, completando le parti di sfondo (il cielo e le stelle), il cui colore era fortemente sbiadito a causa di affioramento di sali di carbonatazione ed integrando il colore sulle parti di volto e sulle vesti delle figure. A conclusione di tutte le operazioni è stato steso un prodotto protettivo per evitare l’adesione di particelle e depositi superficiali e facilitare lo scivolamento dell’acqua piovana.

Per quanto riguarda l’intervento sulla facciata si è proceduto preliminarmente con il lavaggio generalizzato di tutti gli elementi (intonaco, gronde, cornici, marcapiani, pinnacoli, statue ed elementi metallici) mediante getti di acqua a pressione controllata ad alta temperatura, previo stesura di due mani di biocida per eliminare i muschi e i licheni presenti in grande quantità. Successivamente è stato eseguito il controllo dello stato di adesione dell’intonaco esistente sulla muratura ed il tipo di intonaco (cementizio o di calce) esistente, la verifica della tenuta degli elementi lapidei ed il loro stato di conservazione, lo stato di salute delle statue: conseguentemente alla sopracitata operazione si è rimosso l’intonaco fortemente degradato nella parte basamentale che dava problemi di risalita di umidità e distacchi; si quindi proceduto a stuccare e consolidare le parti

di intonaco di calce fessurate o in fase di distacco, pulire e consolidare le parti in pietra (pinnacoli, cornici e capitelli) e stendendo in alcune parti delle spianate di calce per permettere il regolare deflusso delle acque piovane ed evitare ristagni, sostituire il braccio della statua del Cristo con un elemento in pietra modellato in loco (già oggetto di restauro infatti il braccio era stato realizzato in calcestruzzo), stesura di intonachino colorato e successivamente velato su tutta la facciata; velatura sugli elementi lapidei per uniformare la cromia; consolidamento e sigillatura in profondità di tutte le cavillature e fessurazioni presenti sulle statue con integrazione delle parti mancanti, rifacimento con intonaco a calce della parte basamentale della facciata. Su tutta la facciata e tutti gli elementi lapidei è stato steso un prodotto consolidante/protettivo miscelato a biocida (Bioestel) per consolidare e immunizzare tutti gli elementi da attacchi di muschi e licheni (il trattamento sarà efficace per una durata di anni 4/5, secondo scheda tecnica del produttore). Inoltre sono stati installati dispositivi antipiccione sia agli angoli del timpano principale di facciata (reti) che sui pinnacoli e le parti maggiormente esposte dei cornicioni (punte in metallo).

I lavori edilizi sono cominciati eseguendo il lievo del manto di copertura del corpo principale dell'Abbazia, scartando i coppi rotti o quelli non recuperabili, estirpando la vegetazione ed eseguendo la pulizia dalla vegetazione. Durante l'operazione sopradescritta si è avuto l'accortezza di verificare le strutture lignee ispezionabili della copertura, il parafulmine e tutta la lattoneria della copertura. Sono state restaurate le cornici del timpano e integrati i rialzi in muratura; è stata condotta la manutenzione delle gronde (smontaggio, riparazione e rimontaggio con riparazione e sigillatura dei giunti); contestualmente è stato eseguito il restauro dello sporto di gronda in legno sul lato nord, a causa del degrado dovuto dalla marcescenza degli elementi lignei, intervenendo secondo la seguente procedura: smontaggio del tavolato superiore della gronda ed eliminazione del tavolato marcescente, smontaggio delle mensole degradate e non recuperabili, trattamento di tutti gli elementi lignei superstiti mediante impregnante e antitarlo, ricomposizione della gronda con elementi lignei nuovi in analogia a quelli esistenti lavorati a mano sul posto, inoltre sono state installate tirantature metalliche per dare maggiore sostegno alla gronda stessa; sono state installate inoltre scossaline e copri testate delle mensole dello sporto di gronda e anche lungo tutta la gronda a protezione di tutti gli elementi lignei per evitare infiltrazioni di acqua piovana e per impedire la formazione di nidi di api/vespe; è stata posata nuova lattoneria (converse e scossaline) in piombo anziché in rame, a sostituzione della lattoneria esistente in lamiera, di dimensioni maggiori per garantire una migliore tenuta all'acqua, inoltre sono state posate converse anche attorno a tutti i pinnacoli esistenti in facciata. Successivamente sono stati posati i pannelli di isolamento, fissandoli alla struttura lignea con viti apposite; sono stati posati i coppi, disponendo

quelli nuovi dotati di dente di aggancio a canale fissati sui listelli di metallo dei pannelli, agganciando invece i coppi di recupero mediante ganci appositamente sagomati; per la posa dei coppi esistenti sulla linea di gronda, è stato necessario tagliare a misura gli elementi; è stato sostituito il parafulmine. Per quanto riguarda le coperture dell'altare e della cappella delle confessioni l'intervento ha seguito lo schema di quello effettuato sull'aula della chiesa, mentre per le absidi circolari (ugualmente per le absidi delle cappelle laterali), a causa della complessità della struttura dove non è stato possibile posare l'isolante con il listello d'alluminio, è stato posato un isolante, previa stesura di nuova guaina al di sopra di quella esistente per garantire l'impermeabilità, fissando i coppi tutti in malta, per assicurare la stabilità nel tempo degli elementi; successivamente è stato restaurato anche il tetto degli ex confessionali, seguendo la stessa metodologia utilizzata per il restauro della copertura della chiesa utilizzando il pannello isolante ed il sistema dei coppi agganciati; si è intervenuti inoltre sulla copertura della centrale termica (tetto in travetti e tavelloni) dove è stato rimosso lo strato di onduline sottocoppo ormai degradato e dove è stata posata nuova guaina e manto di copertura in coppi fissati tutti in malta. Da ultimo si è intervenuti sul tetto dell'ingresso lato nord dove la struttura lignea di copertura era fortemente degradata a causa delle infiltrazioni di acqua piovana originata dalla totale assenza totale di guaina: in questo caso sono stati rimossi gli elementi marcescenti, eseguita la pulizia del vano sottostante, realizzazione di nuova struttura di copertura formata da elementi lignei analoghi per misura e forma a quelli rimossi, posa di guaina impermeabilizzante e posa di coppi tutti in malta.